Anno 51.° - N. 100

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15 per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 11 Aprile 1917

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

LA GRANDE VITTORIA INGLESE IN FRANCIA

La cattura di 9000 tedeschi e di 40 cannoni

La battaglia di Vimy

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

«Le operazioni continuarono oggi ad essere eseguite con successo in conformità dei nostri piani. Ovunque le nostre truppe si impadronirono d'assalto delle difese tedesche da Hanyn sur Cojeul fino alle vicinanze a sud di Givenchy en Gorelle sopra una profondità variante dalle due alle tre miglia e continuiamo ad avanzare su questo fronte.

Stamane di buon'ora ci siamo impadroniti delle difese avanzate tedesche compresa la cresta di Vimy, che è stata conquistata dai canadesi. Queste difese comprendono una rete di trincee e le località fortificate di Neuville e di Vitassy, della collina del Telegrafo, di Tilleu, di Les Melaines, della cresta di osservazione di Saint Laurent, di Blagny, les Tilours e della fattoria di Folie.

Le nostre truppe, continuando ad avanzare si sono impadronite poi delle difese tedesche più indietro, comprendenti oltre ad un altro potente sistema di trincee, le località fortificate di Feuchy, di Chapel, della ridotta di Hyderabad, di Athies e di Tkelus.

Alle due del pomeriggio 5316 prigionieri, fra cui 119 ufficiali, erano passati per le stazioni provvisorie di concentramento. Molti altri ne rimangono ancora da enumerare. Di essi un gran numero appartengono a divisioni bavaresi, le quali sono state, durante il combattimento odierno, fortemente provate. Ci siamo impadroniti di cannoni, di mortai da trincea, di mitragliatrici e di materiale da guerra non ancora enumerato.

In direzione di Cambrai abbiamo fatto nuovi progressi in vicinanza del bosco di aHvercourt ed abbiamo preso il villaggio di Demicourt.

In direzione di Saint Quintin abbiamo preso i villaggi di Pontrù e di Leverguier.

Gli aviatori hanno spiegato ieri una grandissima attività. Come nei giorni precedenti, essi hanno effettuato parecchie spedizioni di bombardamento ed hanno aiutato a dirigere i tiri della nostra artiglieria con ottimi risultati. Due aeroplani tedeschi sono stati distrutti e quindici altri costretti ad atterrare probabilmente danneggiatissimi. Due palloni tedeschi di osservazione sono stati abbattuti in fiamme. Dieci aeroplani britannici mancano.
(Stefani)

Il nemico non contrattacca

Le sue ingenti perdite

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data d'oggi ore 13, dice:

DURANTE LA NOTTE E' CONTINUATA UNA LOTTA ACCANITA NELLA PARTE NORD DELLA CRESTA DI VIMY, OVE IL NEMICO STAVA AGGRAPPATO. ESSO E' STATO CACCIATO E NON ABBIAMO AVUTO ALCUN CONTRATTACCO.

IL VERSANTE ORIENTALE DELLA CRESTA E' STATO SPAZZATO DAL NEMICO ED I SUOI CONTRATTACCHI SONO STATI RESPINTI. LE NOSTRE TRUPPE SI SONO AVANZATE ED HANNO PRESO IL VILLAGGIO DI FAMPOU E LE DIFESE VICINE A NORD E A SUD DEL FIUME SCARPE.

IL NUMERO DEI PRIGIONIERI PRESI IERI SUPERA I 9000 E I CANNONI CONQUISTATI SONO PIU' DI QUARANTA.

IN VICINANZA DI SAINT QUENTIN IL NEMICO E' STATO RESPINTO DA UN ALTIPIANO FRA LE VEGUIER E HARDICOURT.

I COMBATTIMENTI CONTINUANO SU TUTTO IL FRONTE DI BATTAGLIA. DOPO UN INTENSO BOMBARDAMENTO, IL NEMICO HA SFERRATO LA NOTTE SCORSA UN FORTE ATTACCO SOPRA UNO STRETTO FRONTE A SUD-EST DI YPRES ED E' RIUSCITO A RAGGIUNGERE LE NOSTRE LINEE DI SOSTEGNO. E' STATO IMMEDIATAMENTE RICACCIATO DALLE NOSTRE TRINCEE E HA LASCIATO PARECCHI MORTI.
(Stefani)

Il rude colpo dato ieri dagli inglesi ha rotto una delle più forti linee tedesche, per salvare la quale il comando germanico ha invano sacrificato due di quelle divisioni che Hindenburg — col raccorciamento del fronte — si preparava a portare, secondo l'asserzione dei giornali, sulle fronti orientale o meridionale, oppure, stando alla nuova ultima ipotesi, contro il fronte belga per aprirsi la strada verso Calais.

L'offensiva inglese, sempre più incalzante, non solo viene a togliere i benefici del raccorciameto, ma converte la ritirata strategica in una larga e pericolosa sconfitta. Il comando tedesco non è più padrone delle sue manovre: il nemico con rinnovati poderosi assalti, non solo lo costringe a ripiegare, ma gli strappa posizioni che erano il perno di vasti settori, come quella di Vimy, ieri con grande valore conquistata dagli inglesi.

E' parco il bollettino tedesco della sera

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 9 sera dice:

Dalle due parti di Arras violenti combattimenti. Durante la giornata l'avversario penetrò in parte delle nostre posizioni. Sul fronte dell'Aisne e in Champagne forti combattimenti d'artiglieria ad intervalli.
(Stefani)

I particolari della giornata

LONDRA, 10. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* sul fronte britannico telegrafa in data del 9 sera:

La battaglia è cominciata stamane prima dell'alba sopra un fronte che si estende all'incirca da San Quintino fino dinanzi a Lens e continua con lo stesso vigore.

L'azione si svolge con nostro favore. Gl'inglesi hanno fatto sensibili progressi ed hanno preso moltissimi prigionieri dei quali vi è un continuo sfilamento ai posti di arrivo. Se ne contavano prima di mezzogiorno oltre tremilacinquecento nella zona appartenente ad una sola armata. Le perdite britanniche sarebbero relativamente lievi come avviene nelle operazioni felici. Nondimeno la violenza del combattimento va aumentando ed è troppo presto per valutare il costo della vittoria.

Sulla maggior parte del fronte la fanteria britannica non ha incontrato una resistenza molto energica, ma non è avvenuto ugualmente in vicinanza di Arras e si riferisce che a mezzogiorno un piccolo gruppo tedesco quantunque accerchiato teneva ancora testa. La famosa ridotta chiamata ridotta «la Harpe» che era non meno formidabile di quella detta del «Laberinto», è stata presa con un presidio calcolato a circa un intero battaglione.

Si diceva che parecchie *Tanks* si fossero inerpicate sulla collina di «Telegrafo» alle sette e trenta, e siccome questa piccola altura dominava la ridotta «La Harpe» vi è da supporre che le operazioni di queste mostruose macchine da guerra abbiano condotto alla capitolazione della ridotta. Lungo la ferrovia che corre verso la valle La Scarpe gl'inglesi hanno fatto buoni progressi. Essi hanno preso il bosco della Maison Blanche sopra il fianco della linea che va in direzione di Lens a Blangy nei sobborghi di Arras per dove passava dall'inverno del 1914 la linea del fronte tedesco. Parecchie forti posizioni hanno offerto una vigorosa resistenza, ma i nostri granatieri sono riusciti poco a poco a superarla.

Si annuncia che i canadesi stanno facendo grandi progressi lungo le pendici di Vimy, ma che la resistenza aumenta. L'immensa preponderanza della grossa artiglieria britannica, comparativamente a quella tedesca, costituisce la particolarità più saliente di questa grande battaglia. E' impossibile credere che si possa vivere sotto il fuoco dell'artiglieria che possiamo far portare su tutti i punti del nostro fronte offensivo. Nulla le resiste. I fili di ferro dentato sono spezzati dovunque eccetto in piccoli burroni. Durante la notte prima dell'assalto abbiamo fatto esplodere con successo numerose mine su diversi punti del fronte tedesco. Lo slancio delle truppe britanniche è dovunque ammirevole. Un buon segno è il numero continuo delle richieste di aiuto inviate dai tedeschi sulle loro retrovie per chiedere in soccorso artiglierie ed uomini e far sapere che si trovano in una situazione di pericolo.

Da stamane il tempo è rimasto chiaro e secco, ma il vento ha molto ostacolato gli aviatori ed ha rotto le corde a parecchi palloni di osservazione tedeschi ed inglesi, i quali vanno adesso alla deriva fra le nubi. Mi è impossibile fare un racconto coordinato, poichè conosco per il momento soltanto ciò che è possibile su note prese durante la battaglia. Ma fin da ora sono in grado di concludere tutte le mie informazioni che la campagna britannica primaverile in Francia continua coi più favorevoli auspicii. Sono gl'inglesi e non i tedeschi che intraprendono l'offensiva e questa offensiva è un seguito logico delle vittorie inglesi sulla Somme alle quali gli alleati debbono la ritirata dei tedeschi provocata dall'artiglieria inglese e le incursioni inglesi dinanzi alle quali i tedeschi non hanno potuto resistere. (Stef.)

La formidabile lotta notturna

LONDRA, 9. — Si hanno dal fronte Britannico in Francia i seguenti particolari sulla battaglia tra Lens e Saint Quentin:

Durante la notte il cannoneggiamento che si svolgeva da parecchi giorni si è accentuato e in alcuni momenti, prima che l'attacco fosse sferrato, ha acquistato un grado di intensità quale non era stato mai raggiunto dal principio della guerra. La concentrazione dei pezzi di artiglieria era tale che il paese malgrado la notte era illuminato sopra un raggio di varie miglia da bagliori continui proiettati dalle bocche dei cannoni. I proiettili grandinavano e la pioggia cadeva fortissima quando la fanteria britannica sorse dalle trincee ma le raffiche del vento da ovest la lanciavano verso la fronte dei tedeschi, ciò che costituiva un vantaggio per gli inglesi.

Le tenebre non erano ancora dissipate quando gli inglesi varcarono il parapetto delle trincee, ma i segnali luminosi e i bagliori dei cannoni facilitavano alle truppe il mezzo di mantenersi in una buona direzione. Le truppe britanniche penetrarono nelle linee tedesche sopra una estesissima estensione di fronte e fecero un grandissimo numero di prigionieri che venivano continuamente condotti nei posti di internamento provvisorio. I prigionieri appartenevano alle divisioni di Iburg, del Wurtemberg e della Baviera. Il tempo dopo il sorgere del sole migliorò molto, ma il vento continuava a spirare forte e lo stato dell'atmosfera non era propizio alle operazioni degli aviatori.

Dopo poco le 8 si entrava in una seconda fase dell'attacco e il combattimento divenne più vivo. Era quasi impossibile ottenere notizie precise attraverso la nebbia, al principio della battaglia; ma le informazioni che pervenivano dimostravano che tutte le cose avevano preso un buon andamento per noi. Quantunque i tedeschi avessero probabilmente il timore che noi preparassimo un attacco, essi ignoravano certo che noi l'avremmo fatto così presto e su così vasta scala. Una coincidenza degna di notare è che oggi ricorre il giorno anniversario della fine della prima battaglia di Verdun che ispirò ai tedeschi una così viva speranza di vittoria decisiva sul fronte occidentale.

La parte settentrionale dell'attuale campo di battaglia vide i grandi combattimenti intrapresi nel maggio 1915 dai francesi.

I nomi di Souchez e dei territori vicini di Arras, di La Scarpe, di la Lyss e di Lens sono in tutte le memorie e specialmente Notre Dame di Lorette ricorda la vittoria durante la quale il generale francese Foch inflisse ai tedeschi una perdita di quasi 70.000 uomini. Anche la cresta di Vimy è rimasta nei ricordi gloriosi. Oggi si impegna una terza grande battaglia per il possesso di questa posizione dominante.
(Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

Dalla Somme all'Aisne la nostra artiglieria ha bombardato energicamente le posizioni tedesche.

Il nemico ha reagito specialmente a nord dell'Aisne e contro la città di Reims, che è stata fatta segno ad un intenso bombardamento. Alcune vittime nella popolazione borghese.

Nella foresta di Parroy i nostri granatieri hanno respinto un tentativo nemico su uno dei nostri posti avanzati. (Stefani)

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A nord dell'Oise l'artiglieria nemica mostrò minore attività dei giorni precedenti. Scontri di pattuglie e fuoco di fucileria sulle prime linee.

A sud dell'Oise realizzammo progressi ad est della bassa foresta di Coucy. Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione a nord est di Soissons principalmente nel settore di Lafaux.

A sud est di Reims abbiamo respinto un colpo di mano diretto su una nostra trincea a nord di Sillery. In Champagne colpi di granate ad ovest di Maisons en Champagnet.

LE HAVRE, 10. — Un comunicato belga dice:

L'attività dell'artiglieria d'ambe le parti fu meno viva che nei giorni precedenti e rimane localizzata ad est di Ramschapelle. (Stef.)

LA NOBILE RISPOSTA DI WILSON al Re d'Italia

ROMA, 10. — Il Presidente degli Stati Uniti d'America ha diretto il seguente telegramma a S. M. il Re:

«IL MESSAGGIO CHE OR ORA HO RICEVUTO DA V. M. E' GIUNTO GRADITISSIMO, COME EMANANTE LO SPIRITO DI VERA FRATELLANZA CHE ANIMA I DUE GRANDI POPOLI CHE PASSARONO ENTRAMBI ATTRAVERSO IL FUOCO DELLE AVVERSITA' PER MANTENERE LA LORO UNIONE NAZIONALE, PERPETUARE PER SE' STESSI E PEI LORO FIGLI L'INESTIMABILE RETAGGIO DELLA LIBERTA' POPOLARE. I NOSTRI POPOLI AMERICANI UNITI E ITALIANI UNITI SONO OGGI COME UN ENTE SOLO PER DIFENDERE IL FIERO MOVIMENTO DELLA LIBERTA' DEL GENERE UMANO, LA COSTANTE SICUREZZA DELLA VITA NAZIONALE ED I LORO SACRI DOVERI COME MEMBRI DELLA FAMIGLIA DELLE NAZIONI.

Firmato: WILSON».

(Stefani)

Il telegramma di Lansing a Sonnino

WASHINGTON, 10. — Il segretario di Stato degli Stati Uniti di America ha diretto all'on. Sonnino, ministro italiano degli affari esteri, il seguente telegramma:

«Nell'accusare ricevimento dell'eloquente messaggio di V. E. ed in nome dei miei connazionali, saluto il nobile popolo italiano, che ha consacrato e consacra gloriosamente vite ed averi alla causa dell'unità nazionale ed al sicuro mantenimento dei divini ideali di libertà umana e di uguale giustizia, per cui il popolo americano ha sempre lottato, non meno dei suoi fratelli della storica Italia.

ROBERT LANSING».

(Stefani)

L'emissione di 5 miliardi di buoni del Tesoro

WASHINGTON, 10. — Il capi del partito democratico decisero di presentare giovedì alla Camera un progetto per l'emissione di cinque miliardi di dollari di buoni del tesoro. Si crede che il piano sia ora quello di prestare tre miliardi agli alleati e di impiegare gli altri due miliardi in patria per le spese di guerra.

Si faranno tutti gli sforzi per affrettare le misure legislative tendenti a facilitare le esportazioni dei viveri e delle munizioni per gli alleati. (Stef.)

La commissione per la condotta della guerra

WASHINGTON, 10. — Il progetto circa la istituzione di una Commissione mista del Senato e della Camera, che dovrà esaminare la condotta della guerra, venne presentato contemporaneamente alle due Camere. La Commissione terrebbe le sue riunioni tanto durante le sedute, quanto durante la vacanza del Congresso. (Stefani)

Richiamo reciproco di ministri

BASILEA, 10. — Si ha da Vienna: Una nota ufficiale dice:

«In seguito alla proclamazione della guerra all'impero tedesco da parte degli Stati Uniti, il rappresentante diplomatico dell'Austria-Ungheria a Washington è stato incaricato di chiedere il passaporto e lasciare il paese col personale dell'ambasciata. All'incaricato d'affari nord-americano a Vienna furono consegnati i passaporti.

WASHINGTON, 10. — Un dispaccio del Ministro svizzero agli Stati Uniti dice:

«L'Austria-Ungheria ruppe le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti l'8 corrente. L'ambasciatore spagnuolo fu incaricato della tutela degli interessi degli Stati Uniti in Austria-Ungheria. (Stefani)

WASHINGTON, 10. — L'Austria-Ungheria ha chiesto alla Svezia di assumere la tutela degli interessi austro-ungarici agli Stati Uniti. (Stefani)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10. — COMANDO SUPREMO — **10 APRILE 1917**

(Bollettino di guerra n. 686)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, AZIONI SPARSE DELLE ARTIGLIERIE E ATTIVITA' DI PATTUGLIE IN VALLE LAGARINA, NELLA ZONA DI M. SIEF (ALTO CORDEVOLE) E AD ORIENTE DI GORIZIA.

SUL CARSO LA NOTTE SUL 9, UN ATTACCO TENTATO DALL'AVVERSARIO CONTRO I POSTI AVANZATI DA NOI RECENTEMENTE OCCUPATI NELLA ZONA A NORD DI BOSCOMALO, FU INFRANTO DALLE NOSTRE BATTERIE PRIMA ANCORA CHE SI SVILUPPASSE.

Generale CADORNA.

Il pronto sequestro dei vapori austriaci internati agli Stati Uniti

NEW YORK, 10. — Le autorità sequestrarono i vapori austro-ungarici che si trovano nei porti americani.
(Stefani)

VELIERO AMERICANO SILURATO

MADRID, 10. — Il veliero americano «Edwei Hund» di 1000 tonnellate, fu silurato lo scorso sabato. Una nave danese raccolse nove naufraghi, trasportandoli in Almeria. (Stef.)

La rottura fra il Brasile e la Germania seguita dal sequestro di 46 navi tedesche

RIO JANEIRO, 10. — La rottura diplomatica fra il Brasile e la Germania sarà notificata oggi o domani. Seguirà probabilmente il sequestro di quarantasei navi tedesche. La rottura non dipende più che dalla formalità dello arrivo del rapporto ufficiale che fu richiesto d'urgenza al ministro del Brasile a Parigi, sull'affondamento del «Paranà». (Stefani)

RIO JANEIRO, 10. — Numerosi studenti fecero dimostrazioni contro la Germania, portando le bandiere brasiliane e quelle delle potenze alleate, cantando la Marsigliese. Si smentisce che il ministro degli affari esteri Mueller abbia incaricato il ministro del Brasile a Berlino di compiere una inchiesta circa l'affondamento del vapore brasiliano «Paranà». Il ministro ricevette soltanto le istruzioni circa l'attitudine da tenere. L'azione del Governo dipende dall'arrivo del documento ufficiale. La condotta tenuta dal Brasile fin dal principio della guerra, arriverà fra alcune ore alle sue conseguenze logiche.

Una nota ufficiosa ricorda il telegramma di Lauro Mueller il 31 gennaio alla Legazione del Brasile a Berlino dicente: «Consideriamo essenziale, per il mantenimento dei buoni rapporti, che nessuna nave brasiliana sia attaccata sotto nessun pretesto». Il tenore di questo telegramma rassicura circa la decisione del governo, che è attesa ansiosamente dall'opinione pubblica. Corre voce che il presidente della Repubblica si intenzionato di convocare il Congresso. (Stefani)

RIO JANEIRO, 10. — Lauro Mueller rifiutò di ricevere il ministro di Germania. (Stefani)

La conferma ufficiale che il "Paranà" fu silurato

CHERBOURG, 10. — L'inchiesta di Cart, segretario della Legazione del Brasile accertò che parecchi uomini del «Paranà» affermano di aver visto il sottomarino, che, quando il siluro fu lanciato, girò di bordo per colpire l'altro fianco del «Paranà» con una bordata di cinque colpi di cannone. Il nemico sperava probabilmente che il vapore, colpito ai due fianchi, sarebbe colato a picco e nessun marinaio sarebbe sopravvissuto.

L'ipotesi di una mina avrebbe potuto così essere ammessa, ma il rapido intervento delle torpediniere francesi, le quali raccolsero l'equipaggio, sventò questo progetto. (Stefani)

WASHINGTON, 10. — I circoli diplomatici sud-americani considerano che il rifiuto di Mueller di ricevere il ministro della Germania, Pauli significa che il governo brasiliano ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Germania. L'ordine di requisire un piroscafo per trasportare una missione estera, significa che la partenza del personale diplomatico tedesco è imminente. (Stef.)

La furia tedesca contro il trasporto brasiliano

RIO DE JANEIRO, 7. — *La compagnia commerciale di navigazione ricevette dal governo comunicazione d'un dispaccio da Cherbourg del comandante del* Paranà *dicente che dopo il siluramento il* Paranà *fu colpito da 5 cannonate.* (Stef.)

I cosacchi acclamano l'Italia davanti la nostra ambasciata

"Senza vittoria non vi sarà libertà"

PIETROGRADO, 10. — **Otto numerose sotnie di cosacchi, (circa 2000 cavalli) rappresentanti i corpi qui residenti delle varie circoscrizioni dei cosacchi, hanno fatto una dimostrazione in favore della guerra. Il corteo sfilò dinanzi alla residenza dell'ambasciata dell'Italia, si arrestò e proruppe in un triplice hurrà in onore dell'Italia. L'ambasciatore d'Italia affacciatosi al balcone ha ringraziato ed ha inneggiato all'esercito cogliendo l'occasione del motto figurante sulle bandiere dei cosacchi: «Senza vittoria non vi sarà libertà».** (Stefani)

L'assemblea dei delegati militari

Kerensky illustra la sua opera per costituire la repubblica

A Tsarkoleselo si fa buona guardia

PIETROGRADO, 10. — *Il ministro della giustizia Kerensky, rappresentante della democrazia nel governo provvisorio è intervenuto all'assemblea generale dei delegati militari e vi ha pronunciato un vibrante discorso nel quale ha detto che voleva mettere fine alle insinuazioni di alcuni elementi i quali cercano di seminare discordia e diffidenze tra esso e la democrazia russa, diffondendo voci malevoli che il ministro non sia abbastanza severo rispetto ad alcuni partigiani dell'ex-Zar.*

Kerensky ha detto tra altro:

«Se io non ho fatto arrestare il granduca Demetrio Paulowich è perchè esso aveva tramato un complotto contro il favorito della famiglia imperiale Raspoutine. Se non ho fatto arrestare il generale Ivanoff che aveva tentato di marciare colle truppe su Pietrogrado per reprimervi la rivoluzione è perchè il generale è vecchio e malato e l'arresto lo avrebbe fatto morire in tre giorni.

Quanto ai prigionieri di Tsarkoyeselo, ha continuato Kerensky, io li ho visitati e posso dirvi che i soldati che li custodiscono mi hanno promesso di non obbedire che ai miei ordini e di più il comandante di Tsarkoyeselo è un mio amico del quale ho piena fiducia.

Kerensky ha poi continuato: Non abbandonerò il mio posto finchè non avrò la sicurezza che il solo regime della Russia sarà la repubblica democratica e poichè io faccio parte del governo pubblicherò prossimamente un atto dichiarante che la Russia rinuncia ad ogni progetto di espansione territoriali, ma difenderà ad oltranza la libertà conquistata.

Il discorso di Kerensky ha impressionato fortemente i delegati ufficiali e soldati che hanno acclamato con entusiasmo Kerensky ed hanno votato unanimemente la fiducia. (Stefani)

Torpediniera tedesca affondata

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

La nostra torpediniera G 88 fu silurata la notte del 7 aprile sulla costa di Londra da un sommergibile nemico. La maggior parte degli uomini dell'equipaggio potè essere salvata. (Stefani)

Probabilmente si tratta di quella torpediniera che andò nottetempo, a tirare alcune cannonate contro un porto inglese e che, al sopraggiungere delle navi nemiche si era data alla fuga. Ma, come si è visto, non è riuscita a scappare.

Krobatin si è finalmente dimesso

ZURIGO, 10. — I giornali hanno da Vienna:

Il ministro della guerra Krobatin mise il suo portafoglio a disposizione dell'imperatore Carlo che accettò le dimissioni e lo nominò comandante di esercito. (Stef.)

La convocazione del Parlamento interalleato

ROMA, 10. — Giovedì prossimo 12 corrente si aduneranno a Parigi gli uffici di presidenza delle varie sezioni del Parlamento interalleato.

La sezione italiana sarà rappresentata dal segretario generale on. Gallenga e dall'on. Theodoli che sono partiti per Parigi questa sera.

Lo scopo principale di questa adunanza degli uffici di presidenza si è quello di preparare la riunione plenaria delle diverse sezioni che si terrà a Parigi nella prima metà di maggio con la partecipazione delle sezioni francese, inglese, italiana e d'una delgazione russa. A tal fine alcuni deputati francesi ed inglesi si sono già recati a Pietrogrado. (Stefani)

Per la guerra senza quartiere del popolo russo contro i tedeschi

PIETROGRADO, 10. — Durante la seconda seduta del Congresso del partito della libertà nazionale e cioè dei cadetti, il deputato Roditcheff pronunciò un discorso nel quale disse tra l'altro:

« Secondo le teorie della probabilità si può affermare che l'esercito tedesco è formato per metà di socialisti. Posso, dunque, affermare che trenta delle nuvole di gas che i tedeschi hanno lanciato sullo Stochod contro il nostro esercito sono opera dei socialisti tedeschi. Tale è la loro risposta all'appello del consiglio permanente dei delegati operai e militari di por termine alla guerra. I socialisti tedeschi pretendono che il popolo russo non è atto alla libertà e che le liti e le discordie lo strazieranno presto. Mentre l'avversario violante il nostro territorio minaccia la nostra capitale, ci si consigliò di moderare le nostre esigenze. Non può esserci che una risposta: « La guerra sino alla fine, sino alla vittoria! Nello stesso tempo dobbiamo esortare al lavoro instancabile, all'energia incrollabile.

« Il vecchio potere scosse tutte le condizioni di vittoria eccetto una: la forza dell'anima. Questa deve darci la vittoria. Abbiamo verso gli alleati debiti incancellabili; non dobbiamo dimenticare che nell'estate del 1914 la lotta tedesca non giunse a Pietrogrado esclusivamente grazie alla flotta inglese. Attualmente tutelando l'onore del popolo russo dobbiamo sdebitarci verso gli inglesi ed i francesi caduti per noi a Gallipoli. Perchè rovesciammo la autocrazia? Esclusivamente per continuare la guerra e vincere. Rinunciare alla continuazione della guerra e proporre una pace separata ai violatori significherebbe scavare la tomba per la nostra libertà. Che cose penserebbero di noi i nostri alleati? Chi ci darebbe dopo la guerra il denaro per la nostra riorganizzazione sociale? Nel dare all'antico governo gli stranieri avevano fiducia, non in esso, ma nel popolo russo.

A Pietrogrado un gruppo di persone audaci ha osato parlare di pace in nome del popolo, ma il popolo stesso tace. Il nostro dovere verso il Governo provvisorio è di levare la voce e di dirgli: la Russia è con voi. Non cedete in nulla. Quanto alle sue esigenze non vi turbate, state saldi fino alla fine. Noi vi sosterremo ». (Stefani)

Il discorso di Miliukoff

PIETROGRADO, 10. — Durante la terza seduta del congresso del partito della libertà nazionale il ministro degli esteri, Miliukoff, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro:

« Soltanto adesso ha compreso l'enorme funzione organizzatrice che il partito della libertà nazionale è chiamato a compiere nella vita della Russia. Non soltanto la Russia, ma tutto il mondo presta orecchio alla voce di questo partito. La decisione che esso ha adottato ieri relativamente alla guerra è stata accolta con grande entusiasmo dai rappresentanti dei nostri alleati. Questa risoluzione dissiperà completamente l'inquietudine che hanno ispirato all'Inghilterra ed alla Francia i primi giorni della rivoluzione russa. D'ora innanzi gli alleati hanno acquistato la sicurezza che posseggono nella Russia democratica un'alleata ancora più sicura che nella Russia imperiale!

Quanto alla guerra Miliukoff ha espresso la ferma sicurezza che la vittoria del popolo libero sul militarismo reazionario austro-tedesco è completamente assicurata.

Queste parole sono state accolte da entusiastici e lunghi applausi.

Accennando poi alle caratteristiche azioni dei nostri partiti di sinistra Miliukoff, con completa imparzialità, ha attribuito loro l'onore dell'iniziativa della rivoluzione e la organizzazione dei primi giorni dopo l'abbattimento dell'antico regime. Gli altri gruppi, ha soggiunto il ministro, aderirono alla rivoluzione molto più tardi, di modo che i partiti di sinistra dovettero sopportare tutto il peso del lavoro, di maggior responsabilità, più importante della preparazione dell'organizzazione della Russia e assolsero con onore questo compito come lo prova l'ordine ideale che è regnato durante i funerali delle vittime della rivoluzione. (Stefani)

Il discorso di Nekrasoff sulla resistenza ai partiti estremi

Il ministro delle vie e comunicazioni, Nekrasoff, prendendo indi la parola ha rilevato anch'esso che, se l'anarchia fu evitata ciò si deve all'attività organizzatrice dei partiti di sinistra e al loro organi, il consiglio dei delegati, degli operai e dei militari. Quanto ai reciproci rapporti fra il governo provvisorio e tale consiglio, Nekrasoff ha dissipato i timori di una pretesa duplicazione di poteri, dichiarando che non vi può mai essere questione su ciò che gli attriti esistenti tra il governo e questo consiglio non hanno mai un carattere grave e possono essere eliminati. Tuttavia il governo provvisorio non potrebbe governare la Russia senza l'appoggio del consiglio, il governo essendo nell'ora attuale più autocrate che sotto la dinastia rovesciata e dobbiamo conseguentemente avere in contestabilmente un'organo che controlli le sue azioni. Comunque, ha dichiarato Nekrasoff, noi non cederemo facilmente contro le nostre convinzioni il potere dinanzi a pressioni di correnti estreme.

Queste parole sono state accolte da entusiastiche acclamazioni. Noi abbandoneremmo il potere, ha soggiunto Nekrasoff, soltanto quando sentissimo la nostra impotenza e non avessimo l'appoggio in nessun gruppo sociale della Russia.

Il ministro dell'agricoltura Chingaroff, trattando la questione degli approvvigionamenti, ha rilevato la grave eredità che ha lasciato in proposito l'antico regime ed ha ricorda to nello stesso tempo che la Russia dispone di grande quantità di grano e di altri prodotti. Ha fatto poi appello a tutta la popolazione invitandola ad organizzare il traspor to di questi prodotti alle stazioni ferroviarie e specialmente a concentrare gli sforzi per seminare quanto più terreno è possibile. (Stefani)

La fede e la volontà d'Italia nella guerra per la civiltà

PARIGI, 10. — Il deputato Paul Bignon pubblica nel *Petit Journal* le sue impressioni sull'Italia dicendo:

Si deve ammirare la nostra sorella latina per aver saputo realizzare, ad un tempo nell'entusiasmo e nella ragione, l'unità delle volontà e dei doveri tra popoli a quali non si riconoscevano che le qualità della furia e del brio per rifiutare loro i meriti della disciplina e della organizzazione. E' bene riconoscere sino a quel punto siano state ritrovate intatte, nelle ore della necessità, le virtù fondamentali della loro razza, poichè in fondo quell'ordine nelle cose e nelle funzioni e quell'amministrazione delle intelligenze e delle forze per cui si è fatto della Germania un grande stato, è stata Roma che con molta maggior facilità e maestà lo ha rivelato al mondo.

« Appassionata e risoluta l'Italia tesa verso la vittoria ha come noi le sue terre soggette allo straniero e come noi le riscatta col suo sangue. L'Italia ha grandi aspirazioni ma se ne mostra degna. Nessuna delle necessità economiche o militari della lotta sfugge ai suoi calcoli ed i suoi programmi per il dopo guerra presentano una reale ampiezza di vedute.

« Forse noi non ci rendiamo bene conto della collaborazione che essa ci porta e sopratutto dell'opera che essa ha compiuto. Basterà però che domandiamo ai nostri parlamentari che hanno visitato l'Italia di informarci sulle sofferenze che non sono ancora le più gravi, perchè gli italiani sanno che occorrerà ancora raddoppiare gli sforzi e le privazioni, sanno che molti giovani cadranno ancora per una grande Italia, hanno fede, hanno volontà. Essi terranno fede al loro passato. Troppe idee, troppi bei sogni sono passati sulla penisola nel corso della sua storia, perchè le anime non siano aperte a tutti i grandi destini nazionali ed umani, è giusto che servendo a fianco degli alleati la causa della civiltà universale l'Italia accresciuta dai sacrifici come dalle conquiste trovi nella vittoria la piena coscienza della sua parte di gran popolo nella società delle nazioni ». (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Attacchi insignificanti del nemico nei Carpazi boscosi ad ovest di Cendamnia in direzione di Marmaros-Sziget ed ovest della città di Tomnatik furono respinti. Sul resto del fronte fuoco reciproco di esplorazioni di pattuglie.*

« Fronte romeno e Caucaso. — *Fuoco reciproco e ricerche di esploratori.* (Stefani)

La guerra in Macedonia

PARIGI, 10. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente in data dell'8 aprile dice:

Cannoneggiamento nella regione di Cervekastena e fra i laghi. Fuoco di fucileria e raffiche di mitragliatrici nel settore italiano. Un velivolo tedesco fu abbattuto sul lago di Doiran. Due ufficiali e un meccanico furono fatti prigionieri. (Stef.)

BASILEA, 10. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 9 dice:

« Fronte macedone. — Le nostre posizioni presso il margine occidentale del lago di Dorian e a sud di Gevgeli furono fatte segno, con intermittenza, ed abbastanza violento fuoco di artiglieria. Sugli altri settori della fronte soltanto debole fuoco di artiglieria. A sud di Gevgeli un distaccamento di fanteria nemica tentò avanzare verso i nostri posti, ma fu cacciato dal nostro fuoco.

« Fronte romeno. — Niente da segnalare ». (Stefani)

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

11 Aprile 1917

RISTORANTE TAMBURINO
FARFALLE AL SUGO — UCCELLI SCAPPATI CON POLENTA — CAPRETTO ALLA CACCIATORA CON PISELLI FRESCHI.

Prop. condutt. Giovanni Marola

La grandiosa pesca di beneficenza
Ventimila lire d'incasso

Ci scrivono, 10 (n):

Dai primi momenti che si sono iniziati i lavori della pesca, la abbiamo chiamata grandiosa, e grandiosa fu la riescita, come lo attesta l'incasso che si aggira sulle 20 mila lire, somma mai stata raggiunta in nessuna delle precedenti pesche.

Dobbiamo rilevare l'ordine in cui fu tutto diretto e nella forma che si era predisposto; ogni cosa andò regolarmente, ed il benemerito Comitato di assistenza civile merita i più vivi elogi per la bella organizzazione.

Diamo l'elenco dei primi vincitori di doni importanti:

L'astuccio con servizio per scrivere, delle LL. MM. il Re e la Regina, fu vinto da Engrassi Maria di Prestento — Astuccio per gelati di S. M. la Regina Madre, dalla signora Zuliani Teresa di Cividale — Astuccio con servizio per scrivere di S. E. l'on. Boselli, da Sandrini Guglielmo di Zuccola — L'astuccio con servizio da dessert di S. E. l'on. Morrone dal tenente di M. T. Boldi prof. Francesco — Il servizio da caffè di S. E. on. Comandini da Niccoli Leonilla — I due astucci di S. E. on. Morpurgo da Posallin Antonio di Montina e dal ten. Chiappo Pietro della sussistenza — Le tre coreografie di S. E. on. Ruffini da Michelutti Antonio di Carraria, da Zardo Bernardo e dal sottotenente di M. T. Ravotti Francesco — Il servizio per pesce di S. E. on. Orlando dal soldato Goffredi Cesare, attendente di S. E. il generale Piacentini — L'orologio coi due vasi del sindaco avv. cav. Antonio nob. de. Pollis da Balutto Giuseppe di Torreano — L'astuccio del comm. Luzzatto, consigliere di Stato, dal tenente Arturo Mazziga sez. forni Weiss — Pila in marmo e cartella del Prestito nazionale del cav. Tamburini, sottoprefetto e signora rispettivamente da Beltrame Achille e dal caporale maggiore Falcone Agnello del 4.o Parco Viveri — Il salottino in vimini del Comitato dal sergente Zanatti, reparto Autotrattici — Il servizio per «toilette» del sig. Ettore Zanuttini, da Belissoni Dante di Genova — La coppa per birra di Lorenzo nob. Albini, da Polencigh Antonio — Il vaso per fiori del cav. Felice Moro, dal sig. Niccoli G. Batta. — Il tavolino da lavoro dell'Unione Commercianti, da Azzola Angelo di Prepotto — Il servizio per fumatori del segretario capo Andrighetto Ettore, da Pozzo Anna — L'astuccio da dessert del signor Cuccavaz e signora, dal capitano Celli Giulio — La cartella del prestito nazionale, l'astuccio per toeletta, astuccio per caffè, l'orologio con 4 statuine, doni della 27.a telegrafisti, rispettivamente dal sottotenente Jetti Augusto sezione Genio II Armata, da Specogna Luigi di Rubignacco, da Fanny Tomat e dal sergente dell'Ufficio Genio militare, Maini Nello — L'orologio con statua e il servizio per gelati dei teleferisti del Genio, dal soldato Jacona Giuseppe della II Comp. T. A. M. e dal sig. Zanuttini Ettore — La Peschiera, delle signorine che si prestarono per la vendita dei biglietti, dal sottotenente della 27.a telegrafisti Solaini Ugo. — L'orologio con statua di Dante dell'Ufficio Militare arrivi e scarichi dal capitano Umberto Maiolato del comando II Armata — L'orologio con busto di Dante delle Dame e ufficiali caserma Alpini, dal soldato Feretti Alderigo dell'Ufficio tecnico del Genio — La cartella del prestito nazionale dei signori ufficiali Commissariato Magazzino Avanzato Viveri, da Niccoli G. Batta — Il servizio con astuccio per pesce degli ufficiali comando tappa 2.a comp. T. A. M., dall'agente daziario Larice G. Battista — Cartella del Prestito nazionale dei sigg. ufficiali 27 batt. presidiario da Cossi Maria di Premariacco — L'astuccio con sei calici in argento cesellato delle signore infermiere e ufficiali 10 O. G. Col tenente magazzino viveri Comisasca Emilio — Il servizio per liquori del Batt. Alpini da Verona Massimo — L'orologio d'oro del Municipio dal soldato Sauro Umberto — Il lavabo in marmo con servizio della Società Operaia dal soldato 34.a presid. Cocozza Eustacchio — L'orologio da muro della Società italiana Cementi da Clapiz Alessandro.

Da MAIASO di Enemonzo

UN ESEMPIO DA IMITARE
Sottoscrizione Pro orfani dei caduti

Ci scrivono, 10 (n):

A Tolmezzo si istituirà una Scuola professionale di primo grado, che al Comune costa L. 100,000 solo per il fabbricato. Annualmente si spenderanno lire 24,000, di cui lire 12.000 il Governo e le altre 12.000 tra provincia e comune.

Gli alunni vi troveranno istruzione ed educazione pratica, vitto ed alloggio. Provvederà ai figli dei poveri caduti la pietà della Carnia. Ogni persona che può, grazie alla iniziativa del cav. De Marchi Lino, offre un marengo o mezzo, e tutto l'importo raccolto verrà investito in cartelle del debito pubblico: coll'interesse del quale si istituiranno delle borse di studio per gli orfani.

Maiaso non ha ricchezze, nè vi sono ricchi: però, tanti pochi fanno un assai. La frazione ha voluto partecipare a quest'opera patriottica ed ha sottoscritto per due quote.

Bene! Benissimo! L'esempio trovi imitatori

Da TRICESIMO

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 9 (n):

Si è inscritto fra i soci perpetui di questo Comitato della Croce Rossa il sig. Giacomo Boschetti, versando l'importo di lire 100.

Il sig. Bortolotti Eugenio e figli rag. Sergio, Emma e Bice, hanno inscritto fra i soci perpetui il nome della compianta moglie e madre signora Sara Modestini-Bortolotti.

Anche il munifico sig. Cambiagio ing. Carlo, già possessore di cinque azioni perpetue, ha acquistato una nuova azione.

Fra i soci nuovi temporanei si è inscritto il sig. Colla Fabio, il quale ha inoltre fatto una oblazione straordinaria di L. 25.

Sono inoltre pervenute le seguenti offerte:

In morte della nob. Donna Elisa Traiano di Montegnacco: Morgante geom. Oreste e famiglia L. 5; in morte del sig. Stefanio Scoccimarro, Bortolotti Eugenio e figli lire 5.

In morte della sig.ra Angelina Bisutti Asquini: Bisutti Giuseppe L. 10; Nascimbeni dottor Francesco L. 3.

In morte della signora Ida Toso-Iannis: Driussi avv. Emilio e famiglia L. 5; Renato ed Anna Dalle Mule L. 2; Lena Sbuelz-Ellero L. 5; Maria Bisutti ved. Sbuelz L. 3; Aristide e Adele Pignoni L. 5; Nilde e d.r Alberto Carnelutti L. 5.

La presidenza rivolge sentite grazie ai generosi benefattori.

D[illegible]NIAGO

CONFERE[illegible] DELL'ON. GIRIANI

Ci scrivono [illegible] (n):

Domenica [illegible] alle ore 3 pom., l'on. rappres[illegible] del Collegio terrà una pubblic[illegible]ferenza nel salone delle Scuole, s[illegible]ma: « Il domani della vittoria ». Ingresso cent. 30. Posti a sedere L. 1. L'incasso sarà devoluto a totale beneficio dela Comitato di assistenza civile.

Cronaca Cittadina

Oro per la patria

XIV elenco. — Offerte d'oro pervenute al Comitato della Società di Tiro a Segno di Udine:

A mezzo della **Spett. Banca Popolare Friulana:**

Giuseppina Battagini, un anello e un braccialetto d'oro (gr. 12).

Avv. cav. L. C. Schiavi e moglie Teresa, un ciondolo, due orecchini, un anello, due mezzi napoleoni, un mezzo d'oro, gr. 37 e mezzo.

Famiglia Luigi Cuoghi, un braccialetto e diversi rottami, gr. 24.5.

A mezzo della Spett. **Banca Cooperativa Udine:**

Measso avv. cav. Antonio, una catena, due bottoni, gr. 18.

Bettina rag. Renato e Maria, fermaglio d'oro massiccio con smalto e perle, anello matrimoniale, rottami di due anelli ed un orecchino, gr. 29.5.

Ing. Carlo Fachini: un medaglione, gr. 35.5.

A mezzo della Spett. **Banca Commerciale Italiana:**

Emma Pignataro-Raddo, una spilla con pietre.

Maria Mocenigo, un braccialetto, due anelli con pietre, gr. 14.850.

Direttamente al Comitato:

Tonini Tiziano, un cordone d'oro, un anello e frammenti, gr. 30.

Di Caporiacco co. Elodia, una collana, due spille, un pendente e rottami d'oro, gr. 35.

Vittoria Wernitznig Bovolini, una catena d'argento, gr. 78, e due orecchini d'oro.

Emilio Broili, un marengo.

Enrico Broili un marengo.

Giuseppe Broili, un marengo.

Degani Augusto, un anello con pietre e mezzo marengo.

Zanolli dott. Carlo, un orologio di oro.

Anna Fantini Dorta, due bottoni, due ciondoli, un fermaglio, una stella e rottami d'oro gr. 25; rottami di argento grammi 80.

Coiutti Enrico ,monete d'argento per L. 50.

Florit e De Marzio, rottami d'oro.

Luisa Rochis Del Giudice 4 fili d'oro, un fermaglia, un anello con tre diamanti, un ciondolo con pietre, gr. 54.

Francesca e Domenico Boschetti, di Tricesimo, una genova da L. 48.

Colautti Valentino, Tricesimo, un orologio d'oro.

Camillo Boschetti, Tricesimo, un marengo.

Miani Alessandro, mezzo marengo, due quarti di marengo ed un anello con pietra.

Davide Levi, profugo da Trieste, una collana d'oro con croce, gr. 11.

Italico Ronzoni, un anello, una catena, un braccialetto e due orecchini gr. 20.20.

De Stabile Maria ved. Giacomelli, tre anelli, due cerniere, due orecchini, un fermaglio, un bottone gr. 22.50, un orologio d'oro, un orologio, ciondolo e due bottoni d'argento con monogramma in oro, caro ricordo di famiglia; una collana, cinque braccialetti, una catena e un porta-salviette, tutto in argento gr. 219.

Antonietta Mizzau nata Lucchini, una spilla d'oro e un orologio d'oro da signora.

Bottos Angelo, un cerchietto d'oro e due orecchini con corallo.

Direttore e professori R. Scuola Tecnica di Udine, cinque marenghi d'oro. L'offerta è accompagnata dalla seguente lettera diretta al sig. cav. Gabriele Tonini presidente del Comitato:

« Il Consiglio dei professori di questa Scuola, accogliendo l'invito del benemerito Comitato presieduto dalla S. V. Ill.ma, per festeggiare il lieto evento del matrimonio del sig. prof. Giovanni Chisini, con la signorina Forni Clotilde, ha deliberato di offrire lire cento in oro alla Patria che io, qui unite, trasmetto alla S. V. Ill.ma.

« L'omaggio fu notificato agli sposi con artistica pergamena, nella quale sono queste parole: « 9 aprile 1917 — il direttore e i professori della R. Scuola Tecnica di Udine — con le famiglie Lazzari, Lesine, Sabena — beneaugurando a Clotilde Forni e Giovanni Chisini, oggi uniti per sempre — in questa grande ora — danno oro alla patria — perchè vittoriosa e grande — concorra alla pace del mondo — e alla felicità degli sposi ».

« Col massimo ossequio.

Il direttore: R. Lazzari ».

Chiusura salumerie nei giorni festivi

Il Signor Prefetto ci comunica:

Per informare in tutti i comuni della provincia l'applicazione della mia precedente ordinanza 17 marzo u. s. N. 3449, rendo noto che, per i negozi misti, l'ordine di chiusura dovrà intendersi ed applicarsi nel senso di divieto di vendita di generi di salumeria e consentirsi l'apertura dello spaccio per la vendita degli altri generi.

Prezzi delle materie grasse e acidi grassi

La Camera di Commercio comunica che a norma dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 1413 del 22 ottobre u. s., il sottosegretario di Stato alle armi e munizioni determina che dal 1 al 15 corr. i prezzi massimi delle materie grasse neutre e degli acidi grassi corrispondenti non possono superare quelli sottosegnati:

Sego nazionale: materie grasse Lire 215; acidi corrispondenti L. 223 — Id. estero: id. 240; id. 250 — Id. vegetale id. 220; id. 228 — Grasso d'ossa all'acqua chiaro: id. 170; id. 188 — Id. id. estero: id. 180; id. 199 — Grasso d'ossa all'acqua bruno, nazionale: id. 160; id. 177 — id. id. estero: id. 170; id. 188 — Grasso ossa alla benzina, id. 155; id. 175 — Olio di cocco estero: id. 260; id. 270 — id. id. nazionale: id. 245; id. 254 — id. di palma Lagos: id. 180; id. 195 — id. id. Benin: id. 175; id. 194 — id. id. New Calabar: id. 162; id. 183 — id. al solfuro: id. 125; id. 141 — Oleina normale di saponificazione 175 — Stearina id. id.: 300.

N. B. Per gli acidi grassi di sego, cocco e palma, ottenuti col processo dei fermenti, i prezzi suddetti vanno aumentati di lire 5 al ql.

Questi prezzi s'intendono per cento kg. netti, merce franco fabbrica del venditore, pagamento (per contanti, netto alla consegna, imballaggio a fatturare. Dove esistono dazi comunali, questi s'intendono a carico del compratore.

Dopo la tragedia di via Fornaci

A completare la narrazione fatta ieri sulla tragedia d'amore di lunedì scorso, diremo come il Peron avesse sorpreso la fidanzata la vigilia di Pasqua assieme ad un giovanotto, che l'Antonietta poi gli disse essere il fidanzato di una sua sorella.

Al Peron, già travagliato dalla gelosia, la cosa non era sembrata troppo verosimile, e perciò aveva continuato a spiare la ragazza che, come già dicemmo, era occupata in qualità di commessa presso il negozio Bruni in via Mercatovecchio. Fu qui appunto che egli la raggiunse sabato, dopo averla spiata, e che la redargui del suo contegno.

La signora Bruni si era adoperata a calmarlo e ad assicurarlo sulla fedeltà ed onestà dell'Antonietta. Il giorno di Pasqua la pace fu fatta di nuovo e lunedì mattina, il Peron, uscito, come già i lettori sanno, verso le otto, si recava dalla signora Bruni, a chiederle perdono della scenata, informandola dell'avvenuta riconciliazione.

La signora Bruni, partecipe della lietezza del giovanotto, aveva avute per lui nuove benevoli parole, assicurandolo una volta di più della fedeltà della sua Antonietta. Aveva aggiunto di aver ricevuto quella stessa mattina (come già da alcuni mesi la cosa era divenuta consuetudine) una lettera per lei, certo da lui diretta, e gliela aveva consegnata, affinchè ne avesse fatto quell'uso che avrebbe creduto opportuno.

Il Peron, apparentemente calmo, aveva preso la lettera, e se ne era andato, ringraziando.

A quanto ci consta, però, la lettera non era sua. Cosa diceva quella lettera? Nulla di positivo ci è dato sapere in merito.

Certo essa è stata la causa determinante della tragedia, che qualche mezz'ora più tardi piombava nel lutto la famiglia Daneo.

Sul luogo si sono recati per le constatazioni di legge, il Procuratore del Re avv. Ciolella, il giudice istruttore dott. Cavarzerani ed il medico Angelini.

L'autopsia della povera morta avrà luogo probabilmente oggi, alle ore 16.

Il Peron, che trovasi tutt'ora, in istato d'arresto, in un ospedale militare, è stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

SOCIETA' OPERAIA

Questa sera 11 corr., alle ore 20.30 è convocato il Consiglio della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Conto del mese di febbraio, marzo e I trimestre — 2. Oro «Pro Patria» — 3. Assistenza speciale ad un socio — 4. Sussidio ad un socio chiamato alle armi — 5. Soci nuovi — 6. Comunicazioni della Presidenza.

ELARGIZIONE

La direzione della Cucina Popolare sente il dovere di rendere sentite grazie alla Spett. Ditta esportatrice di Lenardo, per averle fatto pervenire una quantità di cavolfiori per essere consumati a beneficio della Cucina stessa.

I SALUTI DAL CAMPO

Con la sollecitudine divenuta ormai consuetudine, ci è giunta ieri la seguente cartolina, che porta il timbro del 5 corr., della posta militare:

Zona di Guerra, 5 Aprile.

« Da queste montagne annerite dal fuoco dei nostri cannoni, sempre in attesa di liberarle completamente dal nemico, inviamo alle famiglie nostre, agli amici e conoscenti, la: Buona Pasqua.

Sergente Gennaro Umberto di Udine Caporale Radda Tranquillo da Terenzano; caporale Geretti Luigi da Treppo grande ».

Zona di Guerra, 4 Aprile

« Preghiamo d'inviare per mezzo del giornale i seguenti saluti dall'Ospedaletto...:

« Avendo fatto parte dal principio della guerra ad oggi, ci troviamo leggermente feriti al sopradetto ospedaletto da campo, dal quale, fra brevi giorni raggiungeremo di nuovo le prime linee. Inviamo alle nostre famiglie, parenti, amici e fidanzate, un lieto augurio pasquale e tante cose care. — Soldato Baraldi Ivo di Ferrara — Soldato Lius Ermenegildo di Udine ».

UFFICIO NOTIZIE

L'Ufficio ha ricevuto le seguenti oblazioni:

L. 10 dal bar. Enrico Morpurgo in memoria della signora Angelina Asquini Bisutti; L. 2 dalla signora Maria Forti in memoria del sig. Adolfo Zanon.

RIFUGIO BIMBE ABBANDONATE

Al Rifugio pro Bimbe abbandonate la co. Marzia Frangipane Rinoldi offre L. 10.

OFFERTE ALLA DANTE ALIGHIERI

In morte del reduce garibaldino Antonio Linussio di Tolmezzo: Pico commend. Emilio L. 5.

TEATRO MINERVA

Per l'ultima volta oggi si rappresenta «La vergine nuda» che anche nella veste cinematografica della «Zaninifilm» ha destato l'interesse che non era mancato al romanzo.

Venerdì «Lea», la riduzione cinematografica del dramma acclamato di Felice Cavallotti; il lavoro che ha fatto vivere sulla scena di prosa e rivivere sulla scena muta, una strana, ma affascinante figura di donna, tutta fremiti di passione e di mortali angoscie.

Diana Karenne sarà «Lea»; ciò vuol dire che uno dei più completi temperamenti di artista renderà con evidenza umana una delle più difficili anime muliebri studiate da un poeta.

TEATRO SOCIALE

Oggi, al «Sociale» programma nuovo e attraentissimo:

«Pathè Giornale di Guerra», film d'attualità e di alto interesse.

« Via dolorosa », dramma passionale grandioso ed impressionante, che ottenne ovunque il più largo successo.

Per ultimo: «Max invincibile in amore» esilarantissima.

Con tale programma, è certo che avremo un teatrone.

Accompagnerà l'orchestra.

Prossimamente: «Buffalo».

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 1 al 7 aprile 1917:

NASCITE

Maschi vivi, 10 — Femmine vive 8, id. morte 2 — Esposti maschi 3, femmine 1.

Pubblicazioni di Matrimonio

Visentini Luigi, seggiolaio, con Bianchi Maria operaia — Bon Luigi barbiere con Barrò Italia commessa — Moggi Guido rapp. di comm. con Foccardi Elisa att. a casa.

Matrimoni

Danelone Luigi fuochista con Ceccato Luigia sarta — Di Vito Alfonso impiegato con Buzzi Olga, civile.

Morti

Vintani Nicolò fu Sebastiano anni 48 possidente — Redondi Silvano di Umberto, m. 3 — Zanoni Ugo fu Pietro anni 71 meccanico — Bandiani Riccardo fu Carlo anni 50 civile — Marostegan Alessandrina di Aless. mesi 4 — Asquini-Bisutti Angelina fu Francesco anni 64 agiata — Ostienti Caterina anni 88 maestra privata — Tavoschi Giovanni fu Giacomo anni 93 agiata ved. Ciani — Zampieri Giuseppina fu Domenica ved. Tarussio anni 86 maestra, Baseggio Walter di Carlo giorni 8 — Pavan Calista di Celeste anni 33 att. a casa — Campagna Andrea anni 33 — Meret Antonio fu G. Batta anni 65 contadino — Ronchi Teresa fu Leonardo anni 85 donna di casa — Marcon Pietro fu Giovanni a. 52 muratore — Dreossi Ernestina di Luigi a. 15 att. a casa — Tonutti Sebastiano fu Giacomo a. 57 bracciante — Casiglio Paolo a. 66 — Friso Giusto a. 19 — Fontelli Maria di Valentino a. 17 operaia — Fondon Maria di Ruggero a. 20 att. a casa — Greco Francesco a. 30 — Rivi Giuseppe a. 22 — Saia Romolo a. 31 — Addo Oscar fu Gio. Batta a. 47 impiegato — Benacchio Marco fu Angelo a. 45 farmacista — Degli Innocenti Attilio a. 39 — Trainuta Vincenzo a. 26 — Pravisano Valentino fu Canciano a. 81 contadino — Nordio Giovanni fu Francesco a. 74 r. pensionato — Zuliani Maria fu Giuseppe a. 50 vellica — Luvisoni Gelindo di Giuseppe m. 4, — Modello Ubaldo a. 33 — Fadini Anna fu Ant. a. 39 att. a casa — Galizia Gaetano m. 7 — Zorzini Aurelia di Giovanni m. 3 — Krast Vittorio m. 4 — Dallo Antonio a. 24 — Guiduzzi Fernando a. 26 — Zamparo Amelia di Federico a. 22. — Totale n. 41 dei quali 19 appartenenti ad altri comuni.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 10. — (Borsa) Rendita perpetua 61.75; ammortizzabile 69.50; prestito 5 per cento 89.25; nuovo prestito 88.45 — Cambio su Italia da 78 a 80; cheque su Londra da 27.14 a 27.28.

MADRID, 9. — Cambio su Parigi 79.90.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 10. — Cambio medio ufficiale accertato il 10 corr. da valere per l'11: 125.80 1/2 — 34.01 1/2 — 140.37 1/2 — 71.71 1/2 — 297 1/2 — 133.50.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 10. — Il cambio per domani è di 134.60.

ULT...

L'inaug... a

I discors...

Nel pala...

ULTIME DELLA NOTTE

L'inaugurazione della mostra in Campidoglio a beneficio degli invalidi

I discorsi dell'on. Federzoni e del Pres. del Consiglio

Nel palazzo dei Conservatori

Le nobili parole dell'on. Federzoni

ROMA, 10. — Fu inaugurata oggi in Campidoglio la mostra fotografica della guerra degli alleati promossa a beneficio degli invalidi di guerra.

Alle finestre del palazzo dei conservatori, nei cui saloni sono esposte le fotografie, sventolavano le bandiere nazionali ed alleate compresa quella degli Stati Uniti. Nell'atrio del Palazzo dei conservatori la musica comunale alternava gli inni patriottici e gli inni delle nazioni alleate.

Intervennero l'on. Boselli; i ministri Corsi, Ruffini, Arlotta, Scialoja, il sottosegretario Borsarelli, in rappresentanza dell'on. Sonnino; il generale Alfieri, il sottosegretario Morpurgo; il senatore Tittoni; l'ambasciatore inglese; l'addetto militare francese, in rappresentanza di Barrere; il ministro della Romania e quello della Serbia; il prefetto; il sindaco Colonna ed altre autorità, varie signore, una rappresentanza degli ufficiali francesi ed inglesi.

L'assessore delle Belle Arti Leonardi, applauditissimo, portò il saluto ai convenuti, rilevando come i fasti della romanità e della civiltà latina si ripetano e si rinnovano nell'immane conflitto. Augurò la riuscita della mostra di cui rilevò l'alto significato benefico e morale.

Quindi l'on. Federzoni a nome del comitato spiegò brevemente gli intenti della mostra, ringraziò i comandi supremi dei vari eserciti che misero a disposizione dei promotori i loro preziosi archivi fotografici e il corpo diplomatico che dette il suo appoggio e rilevò l'opportunità e l'efficacia della mostra stessa dalla cui visita il pubblico uscirà con una coscienza più precisa della grandezza della lotta che combattiamo, con maggior gratitudine verso i generosi invalidi che sacrificarono l'attitudine al proficuo lavoro. L'oratore disse che resterà non piccolo onore al ministero nazionale di aver promosso e fatto approvare la legge per gli invalidi, a cui però non basta il soccorso materiale, ma occorre rendere l'attitudine a vivere e sopratutto a provare loro coi fatti che il loro sacrificio non fu vano. Esortò a glorificare i soldati di tutti gli eserciti della nobile intesa a cui l'Europa e il mondo dovranno la salvezza. E conclude: « Il proponimento di glorificazione che significa poi proponimento di resistenza e di vittoria ripetetelo voi Paolo Boselli, sempre verde di giovinezza e di fede, ripetetelo voi gagliardo, amato e venerato ad amici e nemici qui dal colle sacro che il proposito è degno di Roma e dell'Italia ».

Cessati gli applausi, che coronarono le parole dell'on. Federzoni, con cui si congratularono tutti i presenti, prese la parola il presidente del consiglio salutato da prolungati applausi.

Il discorso dell'on. Boselli

Ecco la prima parte del discorso del presidente del Consiglio:

Signore e Signori,

Alla glorificazione a cui ci invitò l'oratore eloquente, al proponimento al quale egli invocò tutta l'opera nostra noi assentiamo con tutta la nostra mente, con tutto il nostro cuore. Ah sì, da questo Campidoglio vada a coloro che combattono e che si accingono a combattere per la libertà delle nazioni il saluto ardente e fraterno della nostra ammirazione, vada l'augurio sicuro della vittoria gloriosa. L'esposizione che noi oggi inauguriamo è documento di storia imperitura e perciò era degna ed è degna di venire accolta in questa sede. Questa esposizione corrisponde a tutto ciò che in queste ore esalta il nostro pensiero, commuove le anime nostre, perchè noi viviamo sopra tutto con coloro che combattono per l'Italia nostra e per la civiltà del mondo. Viviamo con i soldati di tutta l'Intesa. E primamente con i soldati che conduce il consorte vostro o esimia presidentessa dell'Istituto dei mutilati, con i soldati che il consorte vostro conduce tra il plauso ed il palpito di tutta l'Italia, al modo stesso che un giorno Carlo Cadorna compendiò in sè l'anima e il pensiero del Piemonte quando riceveva dalle mani di Carlo Alberto quel patrimonio di libertà che trasmetteva a Vittorio Emanuele II.o, al modo stesso che Raffaele Cadorna compendiò in sè l'anima e il pensiero di tutta l'Italia, quando compiva in Roma l'unità nazionale e in quel giorno si congiungevano e conciliavano nelle libertà, fede e patria.

Dopo aver salutato con eloquenti parole le nazioni alleate l'on. Boselli disse:

L'Italia entrò in guerra per due grandi idealità: per l'idealità della propria nazionalità non ancora compiuta, per l'idealità della umanità e della civiltà. Non saprei e nessuno di voi saprebbe concepire in Roma un'Italia la quale non avesse pensato a raggiungere tutti i termini suoi, la quale fosse rimasta estranea a questa lotta immensa della civiltà e dell'umanità. Un'Italia che fosse stata così vilmente neutrale sarebbe stata un'Italia indegna di essere giunta a Roma, un'Italia che avrebbe contraddetto tutto il suo passato che avrebbe abdicato a tutto il suo avvenire. Ma contraddire il suo passato ma abdicare al suo avvenire non poteva l'Italia in cui monarchia e popolo sono di un solo sentimento e di un volere solo. Quella monarchia nazionale senza cui non si sarebbe compiuta l'unità d'Italia, quella monarchia nazionale che fautrice continua di ogni progresso politico e sociale si è sempre più identificata con il popolo suo, quella monarchia nazionale che oggi con la persona del suo Re è in mezzo ai soldati e nella persona del suo Re vede fondersi in una perfetta unità della patria i combattenti di tutte le parti d'Italia, quella monarchia nazionale che sola può essere anima e guarentigia delle nostre fortune d'avvenire. Il generoso popolo italiano il quale non poteva non partecipare a questa guerra di liberazione a questa guerra di civiltà perchè il popolo italiano non solo sa, ma sente la propria storia.

Il discorso dell'on. Boselli interrotto da applausi e da acclamazioni fu salutato alla fine da una lunga ovazione.

Quindi l'on. Boselli, i ministri e i diplomatici e gli altri invitati, guidati dall'on. Federzoni e dalla contessa Cadorna, scesero al primo piano del salone degli Orazi, indugiandosi ad ammirare le fotografie.

La rottura fra Brasile e Germania è un fatto compiuto

RIO JANEIRO, 10. — SECONDO INFORMAZIONI DA FONTE AUTORIZZATA, IL GOVERNO RICEVETTE IL RAPPORTO UFFICIALE CIRCA IL SILURAMENTO DEL «PARANA'».

LA DICHIARAZIONE DELLA ROTTURA DEI RAPPORTI DIPLOMATICI SARA' FATTA DOMATTINA.

LONDRA, 10. — L'«Evening News» riceve da Rio Janeiro:

« I RAPPORTI DIPLOMATICI FRA IL BRASILE E LA GERMANIA SONO ROTTI ». (Stefani)

La Svizzera assume la protezione per il Brasile

RIO JANEIRO, 10. — Il Consiglio dei ministri prese in considerazione la eventualità della completa ricostituzione del gabinetto, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. Il Brasile riconobbe il nuovo governo russo. (Stefani)

PARIGI, 11. — Il «Temps» pubblica il seguente dispaccio da Rio Janeiro: « Le relazioni diplomatiche furono rotte con la Germania. Il governo annunciò ufficialmente la notizia, appena seppe che la Svizzera accettava di incaricarsi degli archivi della legazione brasiliana a Berlino. (Stefani)

Reticente comunicato tedesco sulla battaglia di Arras

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte occidentale.** — (Gruppo del principe ereditario Rupprecht). La battaglia di Arras continua. Dopo varie giornate di forte azione, masse di artiglierie e lanciamine inglesi attaccarono ieri mattina le nostre linee su un fronte di 20 chilometri. Dopo aver intensificato il loro fuoco nel modo più violento, durante il combattimento accanito riuscirono a penetrare nelle nostre posizioni sulle strade partenti da Arras, ma non riuscirono a rompere le nostre linee. Due nostre divisioni mantenendosi accanitamente contro le forze superiori, subirono perdite considerevoli. A sud-est di Yprès distaccamenti di assalto avanzarono fino al di là della terza linea inglese e fecero saltare un ricovero.

« (Gruppo del principe ereditario tedesco. Un attacco francese presso Laffaux a nord-est di Soissons, non riuscì sotto il nostro fuoco. Lungo l'Aisne e presso Reims, l'attività dell'artiglieria fu vivissima a partire da mezzogiorno.

« (Gruppo degli eserciti del duca Albrecht). Nessun avvenimento particolare ».

« **Fronte orientale.** — Situazione senza cambiamento, con fuoco moderato e debole attività. Combattimenti tra avamposti.

« **Fronte macedone.** — Nulla di nuovo ». (Stefani)

Vibrato appello al popolo del governo provvisorio russo

PIETROGRADO, 10. — Il Governo provvisorio ha emanato il seguente proclama:

« Il Governo provvisorio, avendo esaminato la situazione militare dello Stato russo ed in vista dei suoi doveri di fronte al paese, ha deciso di dire direttamente ed apertamente al popolo tutta la verità.

« Il potere testè rovesciato ha lasciato la difesa del paese in una situazione grave e disorganizzata. Con la sua colpevole inazione e coi suoi inabili provvedimenti, esso introdusse la disorganizzazione nelle nostre finanze, nel vettovagliamento, nei trasporti e nella fornitura di munizioni all'esercito. Esso ha scosso tutta la nostra organizzazione economica. Il Governo provvisorio, col concorso vivo ed attivo di tutto il popolo, consacrerà tutte le forze a riparare a queste gravi conseguenze dell'antico regime. Però il tempo stringe. Il sangue di innumerosi figli della patria fu abbondantemente versato durante questi due lunghi anni e mezzo di guerra; tuttavia il paese rimane ancora sotto il potente avversario, che occupa interi territori del nostro Stato, ed ora, nei giorni del nascere della libertà russa, ci minaccia di un nuovo e decisivo attacco.

« La difesa a qualunque costo del nostro patrimonio nazionale e la liberazione del paese dal nemico che ha invaso i nostri confini, costituisce il problema capitale e vitale per i nostri guerrieri che difendono la libertà del popolo. Lasciando alla volontà del popolo, in stretta unione coi nostri alleati, di decidere definitivamente tutte le questioni riferentisi alla guerra mondiale ed alla sua fine, il Governo provvisorio crede suo diritto e dovere di dichiarare fin da ora che la Russia libera non ha per iscopo di dominare altri popoli e di toglier loro il loro patrimonio nazionale o di occupare a forza territori stranieri, ma di stabilire una pace salda, sulla base del diritto dei popoli a disporre della propria sorte.

« Il popolo russo non mira al rafforzamento della sua potenza esterna per conto di altri popoli e non ha per iscopo di soggiogare e di abbassare chicchessia. In nome dei principii superiori di equità, esso tolse le catene che pesavano sul popolo polacco. Ma il popolo russo non ammetterà che la sua patria esca dalla grande lotta abbassata e scossa nelle sue forze vitali. Questi principii costituiranno la base della politica estera del governo provvisorio, che esegue infallibilmente la volontà popolare e tutela i diritti della nostra patria, pur osservando gli impegni presi verso i nostri alleati.

Il governo provvisorio della Russia libera, non ha il diritto di nascondere al popolo la verità. Lo Stato è in pericolo. Bisogna impiegare tutte le forze per salvarlo. Che il paese corrisponda alla verità che gli vien detta, non con uno sterile abbattimento, non con lo scoraggiamento, ma con uno slancio unanime, per la creazione di un'unica volontà nazionale. Essa ci darà nuove forze per la lotta e ci procurerà la saldezza: che nell'ora della dura prova tutto il paese trovi in sè la forza per consolidare la libertà conquistata e per dedicarsi ad un lavoro instancabile per il benessere della Russia libera. Il Governo provvisorio, che ha fatto solenne giuramento di servire il popolo, ha la sicura coscienza che, con l'appoggio generale, unanime, di tutti e di ciascuno, sarà esso stesso in grado di compiere il suo dovere verso il paese, sino alla fine.

Firmato: Il Presidente del Consiglio Principe LVOFF ». (Stefani)

Un piroscafo italiano lotta con 2 sommergibili e si salva

ROMA, 10. — Il giorno 6 corrente verso le ore 10 un piroscafo italiano, trovandosi in navigazione nel Basso Tirreno, a circa 3 chilometri della costa, avvistò a tremila metri di distanza un sommergibile nemico, che lanciò contro di esso un siluro senza però colpirlo. Il vapore sparò tre cannonate contro il sommergibile che tuttavia prese ad inseguirlo sparando senza risultato un colpo di cannone e sommergendosi poscia rapidamente.

Dopo un quarto d'ora il piroscafo diresse altre 5 cannonate contro una torretta che il comandante ritiene appartenesse ad un secondo sommergibile nemico. Il vapore potè quindi riparare in un porto. (Stefani)

Non si limiterà l'importazione del caffè

ROMA, 10. — Il commissario generale per i consumi comunica:

La notizia data da alcuni giornali che si pensi a limitare la importazione del caffè non ha fondamento. (Stefani)

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.35 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13. — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.